

La Nostra Salute



SEZIONE
PROVINCIALE
DI FIRENZE

LA LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI INFORMA • NUMERO 2/2020

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Firenze

Cari amici, abbiamo passato dei mesi molto difficili a causa dell'emergenza sanitaria nazionale da Coronavirus. Desidero innanzitutto esprimere, a nome mio personale e di tutta la LILT, profonda stima e gratitudine per chi ha lavorato e sta lavorando a servizio della popolazione con grande impegno e senso di abnegazione e rivolgo un pensiero commosso a tutte le vittime. Nel momento in cui vi scrivo le misure di restrizione si stanno allentando e la situazione sembra assestarsi per dare a tutti un po' di respiro. Spero che le cose migliorino sempre di più, anche se i tempi si prospettano lunghi e c'è la necessità di mantenere alta l'attenzione per le regole di prevenzione che tutti noi dobbiamo osservare.

Abbiamo visto in questo periodo quanto sia importante la medicina ospedaliera, ma è altrettanto fondamentale un filtro sul territorio che aiuti a non sovraccaricare le strutture. La malattia COVID-19, così come le patologie oncologiche, se intercettata per tempo si presenta meno severa nella sua prognosi. Il ruolo dei medici di medicina generale è anche in que-

sto caso di primaria importanza.

La situazione è complicata per ognuno di noi, ma lo è ancora di più per chi, come i pazienti oncologici, si trovava già a dover gestire importanti difficoltà di salute.

Come LILT abbiamo scelto fin da subito di continuare a tenere attivi i servizi di riabilitazione e assistenza domiciliare sul territorio, proprio per non lasciar solo nessun malato.

Grazie all'impegno prezioso dei nostri operatori, siamo riusciti ad essere accanto a pazienti e familiari e le commoventi manifestazioni di gratitudine che abbiamo ricevuto sono la riprova di quanto necessario sia stato, e sia ogni giorno, il nostro intervento. In questo numero del Notiziario potrete leggere le testimonianze di chi ha lavorato in prima linea nonostante l'emergenza.

La LILT si è dimostrata ancora una volta un'Associazione che ha saputo tenere forte il legame con i suoi assistiti e col territorio e sono davvero orgoglioso di questa nostra grande famiglia.

Come potrete immaginare tutti gli eventi di raccolta fondi programmati sono stati annullati e diventa davvero indi-

spensabile il sostegno di soci e donatori.

Desidero ringraziare tutte le persone che, a seguito delle campagne sui canali social che abbiamo fatto, hanno voluto dimostrarci la loro vicinanza con un aiuto economico. Sono fondi preziosi per far sì che la LILT possa mantenere attivi i suoi servizi.

Concludo facendo appello a tutti voi per la donazione del 5x1000. Si tratta di uno strumento di sostegno fondamentale, ancora più prezioso alla luce delle difficoltà del momento.

Firmare nel riquadro relativo alle Associazioni di volontariato e Onlus e indicare il codice fiscale della LILT Firenze 94051880485, vi farà essere al nostro fianco nella battaglia quotidiana contro il cancro che portiamo

avanti da oltre 90 anni e permetterà a noi di avere le risorse necessarie per essere concretamente vicini ad ogni paziente.

Grazie di cuore.



Alexander Peirano
Presidente LILT Firenze



Il tuo
5x1000
per la lotta
contro il cancro

Codice Fiscale
94051880485

Nel riquadro delle Associazioni di
volontariato e Onlus
nei modelli 730, CU e UNICO

www.legatumorifirenze.it



LILT

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

prevenire è vivere



SEZIONE
PROVINCIALE
DI FIRENZE

IL COVID-19 NON HA FERMATO LA LILT

Le testimonianze dei nostri operatori in prima linea durante l'emergenza

Nei mesi di lockdown a causa del Coronavirus, la LILT Firenze ha mantenuto le attività di consegna ausili sanitari al domicilio dei pazienti in fase avanzata di malattia e il percorso di riabilitazione psico-fisica a Villa delle Rose.

Abbiamo chiesto a **Giovanna Franchi**, Responsabile Servizio Psiconcologia LILT al Centro di Riabilitazione Ispro-LILT di Villa delle Rose e ad **Andrea Romaneli**, Responsabile del Servizio Camo di assistenza domiciliare, di parlarci della loro esperienza durante questo periodo.

Giovanna Franchi

A fine febbraio il Covid-19 ha improvvisamente occupato il nostro orizzonte. Quasi da un momento all'altro abbiamo dovuto cambiare le nostre abitudini, abbiamo dovuto rinunciare a riti e comportamenti su cui si appoggiavano le nostre vite, ci siamo trovati separati dai nostri cari, abbiamo percepito tutta la nostra vulnerabilità.

Sin da quei primi momenti con tutto il gruppo delle psicologhe della LILT, Alice Maruelli, Elisa Grechi, Elisabetta Giuli, Benedetta Perulli ed io, abbiamo cercato possibili soluzioni per non lasciare soli in questo violento terremoto i pazienti oncologici che seguiamo al CeRiOn.

Naturalmente tutti i gruppi riabilitativi che erano in corso sono stati interrotti, purtroppo senza nemmeno il tempo di salutarsi. Ma noi psicologhe non ci siamo mai fermate. Abbiamo continuato a fare le prime visite di persona, seguendo tutte le disposizioni sanitarie di sicurezza, che ISPRO ci ha messo a disposizione, perché almeno la prima volta sentivamo il bisogno di guardarsi negli occhi e di parlarsi a voce. Negli altri casi abbiamo proposto alle persone colloqui telefonici o via Skype per continuare ad accompagnarle nel loro percorso.

All'incertezza iniziale, dei nostri pazienti ma anche nostra, si è sostituita nel tempo un'esperienza forte e coinvolgente. Le persone sono davvero tanto riconoscenti di non essere lasciate sole e nello stesso tempo di non essere esposte a rischi.

Quello che ci ha colpito, ma a ripensarci dopo è comprensibile e potevamo aspettarcelo, è che quasi tutti i pazienti si sono rivelati straordinariamente "adeguati" ad affrontare quest'emergenza. Una frase ricorrente è stata "se mi fosse successo prima del tumore, sarei andata nel panico. Adesso invece sono abbastanza tranquilla. Vedremo". Insomma, una capacità evidente di resilienza e di senso di realtà che ci ha commosso ed

emozionato. Potersi sentire al telefono con la psicologa di riferimento ha dato la possibilità di affrontare insieme i momenti difficili, di mitigare lo sconforto, di continuare il cammino.

Certo, tutti ci hanno parlato anche del vuoto lasciato dagli incontri con gli altri, della nostalgia dell'abbraccio fra "compagni di viaggio", della mancanza di quel calore che nei nostri gruppi sempre circola. L'interruzione improvvisa e totale delle nostre attività di gruppo, momento fondamentale del percorso riabilitativo oncologico, ha determinato un senso di abbandono e di solitudine. Finalmente, con l'attenuarsi delle regole del distanziamento sociale, abbiamo trovato la soluzione almeno per concludere i gruppi interrotti. Mentre stiamo andando in stampa, tutto è pronto per tornare a incontrarsi di nuovo nella meravigliosa terrazza di Villa delle Rose e nella grande Sala Riunioni di Ispro al Cubo3 con i conduttori della LILT e dell'Associazione La Finestra.

Tante parole in questi tre mesi ci sono rimaste nel cuore, tante frasi affidate alla cornetta del telefono, allo schermo del computer. Per condividere la ricchezza di tutte queste voci ci affidiamo ad una di loro, al racconto commovente che **Patrizia** ci ha inviato su questo periodo.

Sono una paziente oncologica, mi chiamo Patrizia.

Come tutti noi da qualche mese mi sono trovata davanti un nemico terribile e sconosciuto, il virus Covid 19.

Ad una velocità spaventosa e con un decorso agghiacciante, il virus è entrato con prepotenza dentro le nostre vite e nel nostro quotidiano, costringendoci a fermarci, fermando il nostro lavoro, i caffè al bar, le visite ai parenti, le nostre uscite con gli amici e atrocemente fermando la vita stessa a migliaia di persone.

Da un giorno all'altro mi sono trovata a casa, atterrita e con la consapevolezza che noi oncologici abbiamo più rischi di contrarre il virus e meno possibilità di vincerlo. Sono rimasta ferma, immobile sul divano, come fosse la mia fortezza che mi ripara dal nemico, mi sentivo persa, abbandonata proprio come quando ho saputo del mio tumore.

All'improvviso, molte delle mie certezze sono venute a mancare sgretolandosi, quelle certezze che ora chiamo così, ma sapeste che fatica per arrivarci!

Quando sono arrivata al Cerion la sola mia certezza è che avevo un tumore e la mia vita si era fermata, non riuscivo a vedere più in là di quel divano, perché il tumore è un'arma a doppio taglio, si sa che distrugge il corpo e anche la mente.

La cosa che più mi è piaciuta del Centro è proprio questa, l'essere aiutata su più fronti, ascoltata, essere valutata sì come paziente ma individualmente, risponden-

do così ai diversi bisogni di ognuno, facendo così una riabilitazione completa e personale.

Il mio percorso con la Dott.ssa. Franchi è uno degli aiuti più grandi che mi ha dato il Cerion: è un percorso difficile, a volte duro e direi anche doloroso, ma mi ha sollevato, ridato fiducia e mostrato aspetti della vita che si erano nascosti sotto le mie certezze sbriciolate.

È come se avessimo creato una corda che mi aiuta ad alzarmi da quel divano ed a cui mi aggrappo continuamente, un legame che è entrato nel mio quotidiano andando a sostituire le ansie e le paure, un legame che in questo periodo di quarantena ha preso ancora più forza. Si perché in questo lungo periodo dove tutto era chiuso il servizio psicologico di Villa delle Rose ha continuato ad esserci!

Sono stati organizzati da subito colloqui telefonici e poi anche in videochiamata, una sorta di Smart Cerion!

La possibilità di continuare a fare i colloqui con la dottoressa, è stata fondamentale per non perdere almeno quella certezza, per non tornare indietro e sprofondare di nuo-



Giovanna Franchi

vo. È stata una delle poche certezze di questo periodo.

Grazie Dott.ssa. Franchi, grazie Cerion.

Andrea Romanelli

È stato uno strano periodo. Interessante.

Abbiamo passato l'intero periodo della "quarantena" continuando a lavorare, dai primi giorni del blocco fino ad adesso. È stato strano percorrere le strade deserte, è stato strano constatare l'impegno di tutti di restare a casa, è stato strano abituarci a intraprendere tutta una nuova serie di gesti e accorgimenti nello svolgimento dei nostri interventi quotidiani, è stato strano vedere gli uffici vuoti con gli schermi dei computer accesi che lavoravano da remoto. In qualche modo è stato straniante. Anche la sensazione, al mattino recandosi in ufficio e al pomeriggio tornando a casa, sentendosi quasi in colpa, soli sui marciapiedi e vedere i volti dietro le finestre delle abitazioni. E poi la distanza che si è venuta necessariamente e doverosamente a creare, la distanza per salvaguardare gli altri prima che noi stessi. E tutto questo ci ha fatto anche capire quanto importante è stato il fatto di riuscire a continuare a fare il nostro dovere in un momento come questo, accanto a persone e famiglie che già stavano affrontando momenti di grande dolore o difficoltà, resi ancor più com-

plicati dall'emergenza sanitaria. Lo abbiamo visto continuando ad entrare nelle case e vedendo occhi sorridere, ascoltando parole di gratitudine e rimpianto per non potersi salutare stringendosi una mano, abbracciandosi per un lutto avvenuto: "Almeno voi vi posso vedere, i miei figli non sono potuti venire". È stato strano e importante vedere come un'associazione di volontariato come la nostra riuscisse ad essere vicina alle persone, ai cittadini, ai malati, alle famiglie, a Firenze e in tutta la provincia, dimostrando come una comunità è fatta soprattutto dall'impegno e dalla responsabilità, consolidando il legame che la LILT di Firenze ha da sempre con il suo territorio e i suoi abitanti. Vicina, con mascherine, guanti, camici e sovrascarpe monouso, gel disinfettante e strani balletti nelle case e negli appartamenti per non incrociarsi troppo da vicino con pazienti e famigliari. Vicina in questa strana distanza che si è venuta a creare in questo periodo e che ci ha invece unito. Vicina anche a chi ci segue e ci supporta. È stato uno strano periodo. E noi ci siamo stati.



Andrea Romanelli

Ambulatorio prevenzione melanoma

Il melanoma cutaneo e i carcinomi cutanei sono tumori in continuo aumento, favoriti in particolare dall'eccessiva esposizione ai raggi ultravioletti.

La LILT Firenze ha un **ambulatorio di prevenzione melanoma** ospitato nei locali della Misericordia di Badia a Ripoli in via Chiantigiana 26, dotato di un dermatoscopio digitale di ultima generazione.

Per accedere all'ambulatorio non serve la richiesta del medico e ci sono agevolazioni per i soci LILT Firenze.

Per informazioni o prenotazioni chiamare la sede LILT allo 055.576939.



La LILT Nazionale ha messo a disposizione dei cittadini una task force di esperti e due numeri verdi gratuiti: **SOS LILT 800 99 88 77** per assistenza psicologica ai pazienti e per dare consulenze su problemi oncologici e **LILT PER TE 800 66 24 92** rivolto a chi sente l'esigenza di migliorare il proprio stile di vita (ricordiamo anche che la Sezione di Firenze ha attivi programmi di prevenzione su fumo e alimentazione, info 055.576939).

I numeri verdi sono attivi dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 15.

**LILT PER TE
NUMERO VERDE
800 662492**



Prevenzione, sostegno psicologico
e consulenza clinica



LILT
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
prevenire e vivere

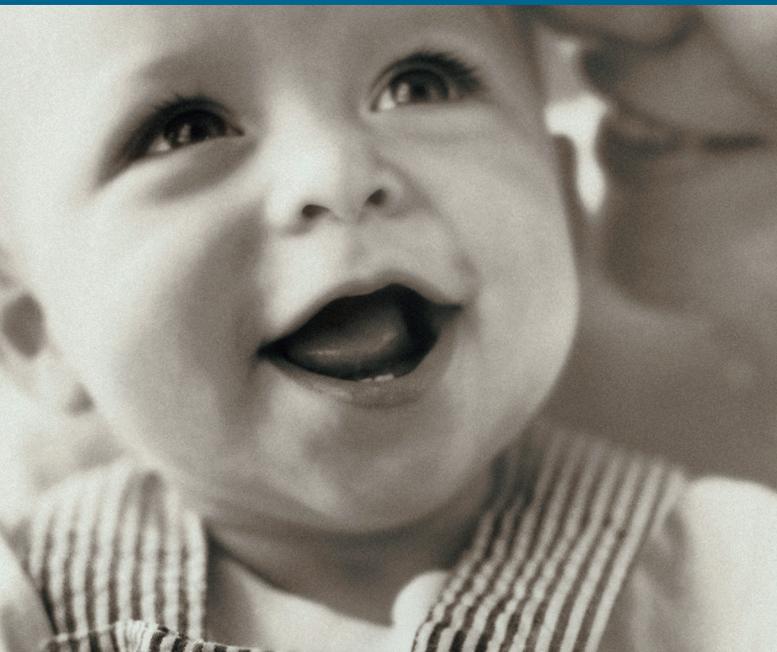
SOS LILT:

supporto psicologico gratuito

PROBLEMI ONCOLOGICI • GESTIONE COVID-19

800.998877

Diventa socio LILT o rinnova la tua adesione 2020



Crediamo
nel suo **futuro.**
senza cancro

Sostieni la LILT Fai una donazione

- c/c postale numero 12911509
- c/c bancario 55000/1000/00075424

Intesa San Paolo
IBAN IT58Y0306909606100000075424

- Sede **L.I.L.T.** in Viale Giannotti, 23 - tel. 055.576939
Orario estivo provvisorio di apertura al pubblico
dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13

Per avere informazioni sui benefici fiscali della tua donazione
consulta il sito www.legatumorifirenze.it

Grazie a te, possiamo stanziare fondi per:

- Ce.Ri.On. - Centro di Riabilitazione Oncologica Firenze
- Servizio Donna Come Prima
- Servizio di Prevenzione ed Educazione alla Salute
- Servizio C.A.M.O. Centro di Aiuto al Malato Oncologico
- Finanziamenti per la ricerca

N. 2 - Giugno 2020

**La Nostra
Salute**

Direttore responsabile Marco Rosselli Del Turco

Redazione Elisabetta Bernardini

Segreteria Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori - Sez. prov. Firenze
Viale D. Giannotti 23 - 50126 Firenze
Telefono: 055 576939, Fax 055 580152
e-mail: info@legatumorifirenze.it - <http://www.legatumorifirenze.it>

Progetto grafico e stampa

Elisabetta Bernardini, LILT Firenze - Gianni Cammilli, Tipografia ABC

Tariffa Associazioni senza fini di lucro:

"Poste Italiane S.p.A. Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27.02.2004 n. 46), art. 1 comma 2° DCB FI"
Autorizz. del Tribunale di Firenze n° 3127 dell'11.04.1983
Questo numero è stato stampato in 12.000 copie inviate e
distribuite a Soci e amici della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori